

Il concorso mariano M.A. 68

CRONACA DELLA FINALE NAZIONALE

Per le sezioni artistiche

La fase locale e la fase ispettoriale hanno avuto il compito di selezionare le migliori opere di ogni singola sezione e categoria (categorie: ragazzi - adolescenti - giovani; sezioni: pittura - scultura - fotografia - musica - poesia), da inviare alla fase nazionale del Concorso.

I lavori giunti rispettivamente al Centro di Pastorale Giovanile e alla Direzione del Concorso presso le F.M.A. sono stati selezionati e classificati da Giurie di esperti e raccolti poi in una mostra giovanile nei locali dell'Opera Salesiana di Valdocco.

I visitatori si sono soffermati interessati ed ammirati: varie opere erano veramente pregevoli per originalità di lavorazione, per forma artistica e per contenuto.

Le più significative sono attualmente esposte nei locali della Mostra permanente del Centenario.

Per la sezione culturale

La fase nazionale della sezione culturale è stata caratterizzata, come da Regolamento, da due ben distinti momenti.

La prova scritta (mediante un tema e una prova oggettiva), per selezionare i due vincitori nazionali (il primo e il secondo classificato), per ogni categoria maschile e femminile.

Il gioco scenico tra i due ragazzi e le due ragazze di ogni categoria, per la proclamazione del vincitore assoluto nazionale di categoria.

Il gioco si è svolto nel pomeriggio della domenica 26 maggio, nel teatro della Casa Madre dei Salesiani a Valdocco, alla presenza dei Superiori

Maggiori e delle Madri del Consiglio Superiore F.M.A. e di un pubblico giovanile fortissimo che ha partecipato con calore e entusiasmo crescente.

La selezione è avvenuta mediante serie di domande con risposta chiusa per la prima eliminatória e domande più impegnative e più descrittive per quella definitiva.

Negli intermezzi sono state proiettate diapositive ricavate dalle opere più significative della sezione artistica, commentate dalla lettura delle poesie vincenti e dalla esecuzione delle migliori canzoni della sezione musicale.

Il Rettor Maggiore dopo aver ricordato il significato e il valore del Concorso Mariano M.A. 68, e aver presentato i partecipanti come una espressione ricca di promesse della miglior gioventù italiana ha proceduto di persona alla premiazione dei vincitori nazionali.

ELENCO DEI VINCITORI

gruppo maschile

Sezione PITTURA

categoria A

1. Visitazione
BARLASSINI Fiorenzo
(Cumiana)

categoria B

1. Madonna di tutte le genti
FABRIZI Guido (TO-Valdocco)

categoria C

1. Maria Aiuto dei cristiani
LOLLIS Gianni (Gorizia)
-

Sezione SCULTURA

categoria A

1. Maria sul Calvario
CAMPORESE Lorenzo
(Castello di Godego)

categoria B

1. Pentecoste
GROSSO Daniele (Cumiana)

categoria C

1. Ho bisogno di aiuto
ROSSINI Mario (Treviglio)

Sezione FOTOGRAFIA

categoria A

1. Domus aurea

JACURTI Giacomo
(TO-Valdocco)

categoria B

1. Apparizione

GEMELLARO Roberto
(TO-Valdocco)

categoria C

1. Una donna contribuì
a dare la vita

SARTORIO Mario (Milano)

fuori concorso

Capitelli di Venezia

SINOPOLI Giorgio (Venezia)

Sezione MUSICA

categoria A

1. Madonnina del mare

GARRA Umberto (Gorizia)

categoria B

1. Ave

FLEGO Andrea (Trieste)

categoria C

1. Preghiera

LICCI R. - FRISONE O.
(Taranto)

Sezione POESIA

categoria A

1. Mamma celeste

MORELLI Andrea (Frascati)

categoria B

1. Mamma celeste

MONTANGERO Aldo (Chieri)

categoria C

1. Viso di donna che guarda
e sorride

CESARETTI Nardino (Terni)

Sezione CULTURALE

categoria A

1. TONIOLO Claudio (Ivrea)

2. FORESI Bernardo (Fossombrone)

categoria B

1. ACQUAVIVA Elio (Peveragno)
2. BIANCHIN Gianluigi (Pordenone)

categoria C

1. DAMASSA Giuseppe (Faenza)
2. DONADIO Mario (Soverato)

gruppo femminile

Sezione ARTISTICA

categoria A

1. Madre dei dubbiosi CASCETTA Ida (Napoli-Vomero)

categoria B

1. Sei Tu, Ausiliatrice
ponte di unione tra i popoli PANELLI Ivana
(S. Salvatore Monferrato)

categoria C

1. Deus Dominus illuxit nobis MAJ Candida (Cassolnovo - Pavia)
-

Sezione FOTOGRAFICA

categoria A

1. È sempre Maria che ci addita
la croce ed essa ci conduce
per arduo sentier NASTASI M. Grazia
(Torino - Scuola M. Ausiliatrice)

categoria B

1. L'occhio fisso in alto OSTONI Marzia
(Cinisello Balsamo)

categoria C

1. Maria sostegno e conforto
in ogni età e in ogni tempo ORLANDINI Adriana
(Torino - Scuola M. Mazzarello)
-

Sezione POESIA

categoria A

1. Tu soffri ancora TESTA Paolina (La Spezia)

categoria B

1. Mamma... verrò

PICCIOTTO Clementina
(La Spezia)

categoria C

1. Madonna negra

REALE Rita
(Milano - Bonvesin)

Sezione CULTURALE

categoria A

1. SANTELLA Rosa (Roma - Casa S. Famiglia)
2. BRAIDOTTI Daniela (Torino - Scuola M. Ausiliatrice)

categoria B

1. POZZI Rosa (Milano - Via Timavo)
2. MIGLIORETTI Laura (Torino - Via Cumiana)

categoria C

1. BERTI Narcisa (Padova)
 2. FONTE Maria (Messina)
-

FINALE CULTURALE NAZIONALE

(vincitori assoluti di categoria)

categoria A

TONIOLO CLAUDIO (Ivrea)

categoria B

PORZI ROSA (Milano - Via Timavo)

categoria C

FONTE MARIA (Messina)

UNA VALUTAZIONE CRITICA

Ci pare opportuno non archiviare il dossier del Concorso Mariano senza prima averlo fatto oggetto di una attenta e disponibile opera di revisione critica.

È facile lasciarci abbagliare dal fascino dell'esteriore ma non sarebbe educativo accettare, in ogni cosa, una pronta superficialità di giudizio.

La missione educativa di servizio ci chiede il coraggio di ritrovarci, nel momento di programmare, lungo l'arco della esecuzione e, anche, con la stessa intensità, al termine dell'impresa, per una revisione leale. Le riflessioni che seguono hanno la funzione di invitare ogni confratello interessato — a livello personale e comunitario — a ripensare un movimento che ha intessuto e impegnato buona parte dell'anno scolastico.

Queste note non hanno quindi la pretesa di fare il punto, ma possono solo evidenziare alcune indicazioni per un cammino difficile.

Aspetti positivi

1. L'ampio ventaglio di partecipazione al concorso ha offerto la possibilità a tanti giovani di coltivare inclinazioni personali e di convogliare attitudini.

Ne è dimostrazione chiara il livello artistico di molte opere presentate e la vasta gamma di tecniche, usate molto spesso con gusto e con amore. È un riuscito tentativo di accettazione e di inserimento cristiano e ecclesiale nei valori umani, come ha sottolineato anche il Rettor Maggiore nell'incontro con i giovani vincitori a Torino.

2. La sezione culturale ha offerto ampio spazio, proporzionato alla capacità dei partecipanti, ad uno studio approfondito della mariologia. Il respiro era, almeno intenzionalmente, aperto a temi ecclesiali, pur non dimenticando situazioni e attenzioni prettamente salesiane.

Il significato della presenza di Maria nella vita di ogni cristiano nasce necessariamente dalla conoscenza delle sue funzioni.

Il margine del programma dava la possibilità di una revisione critica di un devozionalismo esteriore e sentimentale; la lettura richiesta del Vangelo e della parte della *Lumen Gentium* riguardante la Madonna poneva l'imitazione e l'amore a Maria in prospettive di storia di salvezza.

3. Il concorso è stato un'ottima occasione per polarizzare attenzione e decisioni di giovani a tutti i livelli scolastici verso la conoscenza e lo studio della Madonna.

Non è facile interessare i giovani ad argomenti che non entrano nel gioco quotidiano della loro presa di coscienza.

Una gara che attira, facilmente puntualizza interessi altrimenti latenti.

4. Il concorso ha pure offerto la possibilità di sottolineare in forma accettabile, una festa di famiglia della Congregazione (Centenario della Basilica di Maria Ausiliatrice).

Non possiamo imporre ai giovani a noi affidati la stessa nostra sensibilità, nè possiamo pretendere che si entusiasmino per quanto accende il nostro cuore.

D'altra parte, un rifiuto aperto di ogni reciproco influsso, romperebbe lo spirito di famiglia e trasformerebbe gli istituti di educazione in semplice scuola e albergo.

La tecnica di sensibilizzazione indica la nostra maturità educativa. Il concorso mariano ha giocato certamente un ruolo molto significativo, centrando sull'interesse immediato, per avvicinare i giovani dei nostri istituti e oratori al clima del Centenario della Basilica.

Aspetti negativi

1. Il concorso si è inserito nel ritmo ordinario, già carico, dell'anno scolastico.

Gli istituti che ne hanno accettato in pieno la portata hanno dovuto scavalcare per impulsi esteriori — anche se oggettivi e validi — le necessità contingenti, interiori dei giovani stessi.

È tentazione facile l'accettare un piano dall'alto senza la preoccupazione di verificare quanto questa programmazione coincida con la reale esigenza e con la capacità di sopportazione del gruppo concreto di persone da educare.

Una iniziativa anche pienamente valida va ridimensionata se, nel preciso momento storico, non costruisce per sè un lavoro educativo per incapacità di assorbimento e in sede locale va inserita in quei momenti e con quei metodi che riescono a far desiderare e accettare ciò che è stato ritenuto genericamente utile per la formazione dei giovani.

2. Il concorso ha necessariamente convogliato energie e impegni verso un fine preciso. La capacità dell'educatore doveva saper distinguere il fine vero dal fine esteriore della gara.

In molti ambienti, un mese di scuola di religione, o buona parte del tempo di quaresima, è stato concentrato a questo scopo.

Esiste una gerarchia di valori a cui ci si deve attenere scrupolosamente, per non disperdere risultati e per non diventare troppo facilmente marginali.

3. A livello nazionale, si è avuto sentore di un disimpegno affiorato qua e là, articolato sullo slogan (tacito ma fin troppo intuibile): facciamo qualcosa in fretta per accontentare i responsabili...

Questo fare per fare, se l'impressione fu vera, pare diseducativo. Non può l'educatore chiedere ai giovani di accettare e credere ciò che palesemente o praticamente egli rifiuta.

4. È facile commisurare i giovani con il metro della nostra personalità: pretendere che i gusti loro coincidano con i nostri.

Non ci pare possibile chiedere ai giovani un entusiasmo per certe manifestazioni solo per il fatto che essi giovani vivano nel nostro ambiente. L'esteriore « tutto ha funzionato bene », perchè ogni cosa è stata conclusa, e abbastanza bene, può essere un paravento che cela, alla periferia, malcontenti, lievi o grossi stridori di ingranaggi grippati.

5. Tre rilievi tecnici:

— Il regolamento del concorso è stato stilato soprattutto in vista di giovani studenti di istituti.

Le modalità di partecipazione hanno ostacolato la presenza di giovani degli oratori specialmente se lavoratori.

— Nelle prove molti giovani hanno rilevato una facile sottolineatura di aspetti « trionfalistici » o troppo « tradizionali » della devozione mariana a cui sono stati portati dalla linea di conduzione delle spiegazioni sul programma indicato.

Questo rilievo venne condiviso anche dalla giuria in fase nazionale, sia per la sezione culturale che per quella artistica, attraverso la lettura degli elaborati e la valutazione delle opere esposte.

— Lo stile stesso di concorso ha favorito il nozionismo a scapito della sintesi, la conoscenza della data o del fatto sulla visione d'insieme, la « risposta chiusa » sulla valutazione e presenza personale.

CONCLUSIONI

Il Concorso MA 68, nelle mani di educatori avveduti e provveduti, è stato un'ottima prova di devozione mariana, di senso di fede, di capacità di trasmettere con sobrietà ma con completezza contenuti essenziali e caratteristici di mariologia, senza per questo sconvolgere altri valori legati al ritmo educativo dell'istituto.

La possibilità è sfumata invece con disagi a tutti i livelli, a chi se l'è lasciato sfuggire tra mano incontrollato, o per una naturale avversione ad ogni tipo di « concorso », o per aver giocato troppo, al di là della posta in palio, o per non aver saputo dimensionare l'iniziativa nel quadro della programmazione ordinaria.